

MOSTRE D'ARTE

Innocente Alla galleria « La Sablita » in via San Sebastiano una mostra di opere del giovane pittore Ettore Innocente. Questo artista romano che nei più vecchi quadri era ancora incerto tra suggestioni pop e neodadaistiche, con aspetti lirici e ironici e con una punta di gusto surreale è vicino oggi all'arte americana. Per il suo modo di esprimersi è utile ripetere quanto dichiarava recentemente Oldenburg: « La mollezza della mia macchina da scrivere è la trasposizione di un sogno, di un desiderio fisico... La macchina da scrivere mi era qualcosa di molto vicino, un prolungamento di me stesso. E mentre battevo sui tasti, sognavo uno strumento più dolce, più tenero. Il mio sogno era il desiderio molto naturale di una precisa sensazione fisica. Tutto il contenuto emotivo stava nel cambiamento di materiali, la poesia passava attraverso una impressione tattile prima di essere una emozione intellettuale ». Questo bisogno di sensazione fisica si avverte nei quadri di Innocente e questo a parer mio li rende molto attuali e anche qualche cosa di molto quotidiano e soprattutto che si cirioscrive nella polemica odierna. Il senso allegorico-letterale di una figurazione delle Tombe medicee di Michelangelo o di una Venere di Giorgione è di una ironia che tocca noi e non l'opera di un artista del passato. Siamo noi a trasformare il « genio della notte » o del « giorno » in una « immagine loquace » da « riposo mattutino » sulle coltri del materasso. Più di carattere decisamente « popolare » è la immagine di Johnson alla Casa Bianca. La immagine di un volto presidenziale che si profila dall'alto avendo di spalle la bandiera stellata, da una poltrona soffice come quella di un grande banchiere che ha la direzione di tutti i trust dell'America. Di un tono scherzoso e prebarocco o, meglio, preliberty il biglietto da diecimila con i putti volanti, agli angoli, tra sottili girali di rose. (A.B.)

23 aprile 1965
Il Messaggero

Arturo Biondi